

**Brambilla** in piazza: fermate il massacro

## Appello animalista contro l'Ucrania che uccide cani e gatti

■ ■ ■ DANIELA MASTROMATTEI

■ ■ ■ «Quello che sta succedendo in Ucraina dimostra che non c'è alcun rispetto non solo per i diritti degli animali, ma neanche per quelli umani, come appare evidente se si pensa al caso di Yulia Tymoschenko. Faccio appello alla comunità internazionale perché compia ogni azione possibile per mettere fine a questa politica tanto illiberale e repressiva verso gli uomini quanto crudele verso gli animali. È necessario lo stop immediato delle esecuzioni dei randagi». Parole di **Michela Brambilla**, presidente dell'associazione Leidaa. Il massacro di cani e gatti randagi (al momento, sarebbero circa 30 mila) compiuto in Ucraina è un atto di grande crudeltà di una banda di criminali: impossibile trovare qualsiasi giustificazione.

Spero serva a smuovere qualche coscienza la manifestazione nazionale promossa dalla Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente, che si è svolta ieri mattina a Roma. Centinaia di persone con i loro amici a quattro zampe si sono radunati davanti alle colonne del Pantheon, per protestare contro lo sterminio di cani e gatti randagi in Ucraina in vista degli Europei di calcio. L'iniziativa romana ha coinvolto le associazioni animaliste tra cui Lav, Oipa, Enpa e Volontari del canile di Porta Portese.

Non solo: hanno partecipato anche alcuni consiglieri comunali e regionali e oltre all'ex ministro **Michela Brambilla**, c'erano Massimo Wertmüller e Giorgio Panariello, Paolo Limiti, Gabriella Pession, Daniela Poggi e Riccardo Cucchi, voce radiofonica della nazionale italiana e tanti altri.

«Avremmo voluto chiedere alla politica e allo sport impegni più concreti, come non mandare la Nazionale italiana di calcio a giocare in Ucraina se continueranno i massacri - hanno spiegato i dimostranti - ma non ci hanno fatto parlare. Siamo soddisfatti che la politica si muova, ma registriamo solo chiacchiere e ormai, a due mesi dall'inizio degli Europei, è troppo tardi». L'intervento dei politici? Di quei politici che stanno dimostrando tutta la loro insensibilità verso i suicidi (uno al giorno) dei tanti imprenditori italiani che non ce la fanno a pagare le tasse. Impensabile che usino il calcio (e magari la Nazionale italiana, neanche a dirlo) per salvare centinaia tra cani e gatti brutalmente «liquidati», a bastonate, a fucilate, con veleni, perché loro devono «preparare» l'Ucraina ad accogliere sportivi, turisti e visitatori.

L'Ucraina ha recentemente firmato la Convenzione europea sulla protezione degli animali da compagnia, ma deve ancora ratificarla e tradurla in legge nazionale. Di che vogliamo parlare.

